



Consiglio Regionale della Puglia

*Il Capogruppo del Partito
della Rifondazione Comunista*

Interrogazione urgente all'onorevole Nichi Vendola, Presidente della Regione Puglia

Lo scrivente,

ricordato

che nelle dichiarazioni programmatiche di inizio legislatura lei, signor Presidente, affermava: “Nelle carceri pugliesi c’è, come ovunque, un dolore supplementare, quello di un ‘fuori’ indifferente che si cumula a un ‘dentro’ degradato, e spesso la burocrazia penitenziaria divora vite che diventano solo pratiche o cartelle penali: per questo noi dobbiamo riorganizzare i punti di comunicazione tra il ‘dentro’ e il ‘fuori’, attraverso l’organizzazione del lavoro e della formazione, attraverso la rottura del muro culturale e informativo, cominciando con il prevedere l’istituzione di una figura di Garante dei diritti del detenuto”;

considerato

che la L.R. n. 19 del 2006 ha disposto all’art. 31 la istituzione presso il Consiglio regionale dell’Ufficio del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale;

considerato

che con delibera di Giunta n. 729 del 2009 è stato approvato il regolamento per l’istituzione e il funzionamento dell’Ufficio del Garante;

informandola

che la mia recente visita a sei Istituti penitenziari della Regione ha evidenziato, accanto a situazioni di gestione normale e ad alcune eccellenze, condizioni di accentuata arretratezza culturale da parte di dirigenti civili e di polizia penitenziaria, brodo di coltura di comportamenti scorretti o addirittura illegali;
ed ha evidenziato inoltre forti carenze nei trattamenti risocializzanti, prevalentemente attribuibili ai tagli delle risorse ministeriali;



Consiglio Regionale della Puglia

*Il Capogruppo del Partito
della Rifondazione Comunista*

viste

le notizie di stampa relative a gravissimi episodi di presunto “malocarcere” (la morte di Stefano Cucchi attribuibile a maltrattamenti nel periodo dell’arresto-detenzione-ospedalizzazione; il suicidio annunciato di Diana Blefari; la registrazione di una conversazione tra guardie penitenziarie che rivela l’esistenza di una stanza delle torture nel carcere di Poggioreale, solo per citare gli episodi più recenti) che hanno creato un allarme sociale il quale esige immediati interventi da parte degli enti competenti;

chiede

a Lei, onorevole Presidente, se non ritenga urgente costituire l’Ufficio del Garante di cui sopra, al fine di garantire il rispetto dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive e la loro dignità di persone, diritti e dignità insopprimibili in qualunque contesto.

Lecce, 3 novembre 2009

(Piero Manni)